

Corsari e pirati: Chi era Dragut

Brano estratto da Luigi Berti, scrittore elbano, 1922

"... Dragut rais altro feroce nemico dell'Elba fu per molti anni luogotenente del Barbarossa e fu lui che alla morte di Khayr Eddin ebbe ... in eredità il comando della sua flotta e l'alta gloria di proseguire l'impresa del degno maestro di rapina, pur se di questi non ne ebbe la lealtà e tutta l'arditezza. Il 29 giugno 1543, per esempio il Barbarossa, racconta il cosmopolitano Lombardi, gettate nella campagna romana le sue orde di sbarco, a Ostia, dopo aver assicurato al cardinale Carpi, sostituto del pontefice in quel tempo a Bologna, che non avrebbe danneggiato lo stato del papa richiese per le sue truppe rinfreschi, che gli furono dati, ed egli pagò puntualmente il conto.

Dragut nato in Anatolia, nel distretto di Serulus, anch'esso da parenti cristiani, ingaggiatosi nella marina ottomana divenne in breve capitano. Con un legno confidatogli dal Barbarossa infestò i lidi di Spagna, di Sicilia, d'Italia. Preso dal Doria durante una spedizione contro la Corsica e caricato in catene con tutti i suoi compagni, fu riscattato da Khayr Eddin per la somma di tremila scudi. Da allora si attaccò al Barbarossa e ne divenne il braccio destro, l'aiutò ad impadronirsi Castellamare, costrinse Andrea Doria a fuggirgli dinanzi e starsene spettatore innocuo dei sacchi e degli incendi dei lidi di Calabria e di Napoli.

All'Elba calò il 7 agosto 1553 dopo aver saccheggiato la terra di Rapallo, con una flotta di sessanta galee e ventidue galeotte. Dirottò Capoliveri, per prima Rio, non incontrò sorte migliore, né la torre del Giove, ultime Campo, Poggio, Marciana subirono la stessa fine, Ma quando si trattò di assalire i baluardi della nuova Cosmopoli il Dragut ritrattò la promessa che aveva fatto al Polino di espugnarli e non valsero le premurose istanze dell'Ammiraglio francese a smuovere il pirata dalle sue decisioni. Il rais abbandonò l'isola nel decimo giorno dal suo arrivo in questa, evidentemente i tempi erano cambiati. Cosimo dei Medici troppo curava la difesa del suo nuovo dominio e le popolazioni, abbandonate le terre aperte, avevano ben poco da temere in Portoferraio.

Quando nel 1555 il Dragut, dopo aver di primo impeto assaltato Populonia e dopo essere stato respinto a Piombino, passò nuovamente all'Elba, i suoi sforzi s'infransero ancora sotto i forti medicei di Cosmopoli. Stette sì ancorato con la sua flotta sedici giorni a Longone, fece scorrerie nell'isola con le solite devastazioni, ma Portoferraio ancora lo spaventò e lo indusse a ritornarsene in Levante non senza gravi perdite e scorno. Né più il Dragut tornò all'Elba, caduto in disgrazia, Solimano gli negò il governo d'Algeri. Nel 1565 il pirata trovò la morte per lo scoppio di una mina all'assalto di Malta. Con la sua fine la potenza barbaresca nel mediterraneo subiva un grave colpo. Si concludeva un'opera cominciata con l'infelice assedio di Algeri da parte dei cavalieri di Malta e continuata con la presa di Tunisi nel 1535 ..."

Trascrizione a cura di Associazione Amici di Montecristo - Marcello Camici



Thorgoud Rais, detto *Dragut* (1485?-1565), museo Pitti,